

RIELLO, QUARESIMALE SCRIVE A MINISTRI: “SUBITO TAVOLO NAZIONALE”

7 Settembre 2021



PESCARA – “Subito un tavolo nazionale per affrontare con decisione la vertenza Riello”.

È la richiesta che l'assessore regionale alle Politiche del Lavoro, Pietro Quaresimale, ha inviato ai ministri dello Sviluppo economico e del Lavoro dopo l'annuncio dell'azienda di voler chiudere lo stabilimento di Cepagatti che occupa 71 addetti.

“Ci opporremo con forza a qualsiasi soluzione di delocalizzazione dello stabilimento di Cepagatti – ha aggiunto l'assessore – perché questa soluzione penalizza solo i lavoratori abruzzesi che in tutti questi anni di attività hanno mostrato serietà e professionalità portando gli indici di produttività del sito industriale a livelli ottimali”.

“È il caso di sottolineare – scrive l'assessore ai ministri dello Sviluppo economico e del Lavoro – che durante un colloquio informale che ho avuto nei giorni scorsi con i vertici della Riello la decisione della chiusura dello stabilimento di Cepagatti non sia legata a problematiche di carattere finanziario/produttive dello stabilimento stesso, ma ad un nuovo assetto produttivo e organizzativo del Gruppo. Questa decisione va a colpire i lavoratori di uno stabilimento modello che si è contraddistinto per indici di produttività all'interno dell'organizzazione industriale del Gruppo”.

Secondo quanto illustrato dai vertici Riello all'assessore Quaresimale la chiusura dello stabilimento di Cepagatti, dove la Società produce e commercializza caldaie modulari a combustibile tradizionale e scambiatori di calore ed acciaio, è dovuta, a detta della stessa, alle strutture produttive fortemente impattate dalle modifiche normative e tecnologiche con il conseguente trasferimento della produzione negli stabilimenti di Legnago (VR), Volpago del Montello (TV) ed esteri (Torun in Polonia).

“Nel corso dell'incontro – ha sottolineato Quaresimale – ho ribadito ai rappresentanti della Società la massima contrarietà alla chiusura dello stabilimento di Cepagatti, invitandoli a rivedere le proprie strategie aziendali, anche rispetto ad una responsabilità sociale verso un territorio e una regione dove hanno operato per tanti anni e nei confronti dei tanti lavoratori, che, alla pari degli altri stabilimenti produttivi, hanno sicuramente contribuito alla crescita economica e finanziaria dell'intero gruppo Riello”.

Da qui la decisione di chiedere un intervento “senza indugi” dei Ministri in modo da trovare, insieme con la Regione Abruzzo, le istituzioni locali e i sindacati, “ogni utile soluzione alla chiusura dello stabilimento di Cepagatti”.